



O.N.L.U.S.

Bilancio Sociale

2018



INDICE

1. Profilo dell'Associazione:

- ❖ L'identità del Granello pag. 3
- ❖ La vita associativa nel 2017 pag. 4
- ❖ Le attività del Direttivo pag. 4
- ❖ Le attività del Fondatore pag. 4
- ❖ Le adozioni e le altre forme di finanziamento pag. 9

2. Rapporto sulle attività svolte:

2.1 I progetti in Italia

-  Sulla strada ... della Speranza pag. 14
-  Gruppo di Progetto Italia pag. 15

2.2 I progetti all'Estero

-  Costa d'Avorio pag. 18
-  Madagascar pag. 21
-  Mali pag. 24
-  Rwanda pag. 25

3. Organizzazione:

- Il Consiglio direttivo pag. 29
- Il Collegio dei revisori pag. 29
- I Gruppi di Progetto pag. 29
- I Gruppi Territoriali pag. 30
- I Centri di adozione pag. 30
- I Dipendenti pag. 31

PROFILO DELL'ASSOCIAZIONE

L'identità del Granello

Il “Granello di Senape” è un’associazione iscritta all’albo delle organizzazioni di volontariato della regione Piemonte. L’Associazione si avvale in massima parte della partecipazione e del contributo operativo di soci e sostenitori volontari, che costituiscono il cuore pulsante e le colonne portanti indispensabili al suo funzionamento. L’idea del “Granello di Senape” nasce nel 1988 da un gruppo di amici convinti che il loro sogno di un mondo migliore e più giusto fosse lo stesso della maggior parte degli abitanti del pianeta condannati a sopravvivere nella povertà, nell’esclusione e nell’oppressione, ed oggi ancor più valido anche qui in Italia dove l’odio, la prevaricazione e la guerra “ai diversi” si fa sempre più forte. Il Granello di Senape ha di fatto iniziato ad operare basandosi sulle attività iniziate nell’ottobre del 1988 in appoggio al fondatore Giuliano Testa missionario in Niger. Il tutto sulla certezza che quel sogno, che tanti considerano utopia, fosse invece concretamente realizzabile. Il “Granello di Senape” è divenuto Associazione nel 1995, anche per meglio rispondere alle esigenze dei nostri benefattori, e ha attivato diversi progetti che hanno in comune lo sforzo di essere sempre e comunque dalla parte degli ultimi, ovunque si trovino, in Italia o nei paesi del Terzo Mondo perseguendo l’utopia di rendere ogni uomo/donna degno. Per rendere l’uomo/donna degno l’Associazione promuove lo sviluppo dell’uomo/donna, ossia cerca di dare ai popoli e alle persone quegli strumenti che permettano loro di identificare un modello di esistenza che essi stessi ritengano loro confacente nel rispetto della loro libertà e delle loro tradizioni.

Il GdS mette alla base delle proprie attività la propria Identità e Pedagogia, i cui principi fondamentali sono esplicitati nel documento “Dalla parte degli Ultimi” scritto dal fondatore Giuliano Testa di cui riportiamo i punti salienti:

Principi fondamentali

- ✧ *“Pur rimanendo apartitico e aconfessionale il Granello di Senape scopre l’Utopia di Uomo/Donna e di Società nell’esperienza storica di Gesù di Nazareth e di chi, come lui, ha vissuto e lottato per la dignità dell’uomo/donna e l’umanizzazione della società nel rispetto dell’ambiente”.*
- ✧ *“Per noi del GdS ogni donna e ogni uomo, ogni comunità e ogni popolo, iniziando dai più piccoli, dai più poveri, dagli oppressi e dagli emarginati, sono il centro di ogni interesse e di ogni attenzione”.*
- ✧ *“Il GdS si riconosce pienamente nella “Pedagogia degli Oppressi”, o “Pedagogia Problematica” di Paulo Freire. L’insegnamento e la pratica di questa pedagogia è uno strumento utile e importante per noi del GdS, anzi, necessario, indispensabile”.*
- ✧ *“La dignità umana si esprime essenzialmente nel raggiungimento della autonomia sociale, culturale ed economica”.*
- ✧ *“Il Granello di Senape si esprime ed opera essenzialmente come comunità, con le comunità e per le comunità”.*
- ✧ *“L’ascolto attento, rispettoso e accogliente è l’atteggiamento fondamentale nel nostro dialogare con gli altri”.*
- ✧ *“La sobrietà nella propria vita, nelle risorse e negli strumenti delle nostre attività, è un elemento necessario e qualificante per rendere vera e credibile la nostra scelta degli ultimi”.*

La vita associativa nel 2017

Nel corso del 2018 l'Associazione ha continuato a misurarsi con la continuazione della crisi economico-finanziaria che continua a colpire l'Italia e i paesi africani in cui il Granello opera. Sotto il versante della razionalizzazione dei costi si è continuato ad operare, anche se gli spazi di manovra sono limitatissimi, mentre si è continuamente alla ricerca di nuove modalità di fund raising così come si è proseguito nell'impegno teso a razionalizzare i progetti e rendere più efficace la nostra azione in Italia e all'estero.

Le attività del direttivo

Nel 2018 le attività del Direttivo hanno mantenuto la stessa linea di continuità degli anni precedenti. Si conferma che le risorse umane, di tempo e di energia sono fortemente incongruenti rispetto alla necessità di un funzionamento ottimale delle molteplici iniziative associative

Nell'ultimo anno del suo mandato non sono fortunatamente più state necessarie tutte le energie e il tempo dedicati al progetto "Sulla strada della speranza" nello scorso anno, essendosi regolarizzata la situazione dal punto di vista delle pratiche burocratiche con gli enti pubblici. Anche la presenza delle operatrici ha subito meno variazioni. Resta il grande lavoro necessario al reperimento dei fondi necessari, che ha implicato molto impegno in particolare di una consigliera del direttivo, attivissima nei mercatini e iniziative varie di raccolta fondi.

La collaborazione con la segretaria contabile ed il segretario amministrativo è stata fluida e molto fruttuosa, in modo particolare per quanto ha riguardato il lavoro di ri-scrittura e predisposizione dello Statuto in base alla nuova legge sul volontariato, avvenuta quest'anno: di questo ringraziamo la segretaria e il segretario

Si è conclusa in modo positivo (anche se non definitivo) la procedura processuale con una ex dipendente.

Le attività dei gruppi di progetto sono restate in sintonia con le indicazioni date dall'Assemblea Nazionale 2018.

Si valuta positivamente il clima collaborativo ed amichevole che anima tutte le riunioni del Direttivo, sempre aperte alla presenza del fondatore e del segretario.

Le attività del Fondatore

◆ INTRODUZIONE

Il Fondatore ha continuato ad operare sulla falsariga degli impegni assunti nel 2017 e precisamente:

- 1. aiutare l'Associazione ad approfondire e attualizzare sempre più l'Identità e la Pedagogia del Granello di Senape;**
- 2. favorire un cammino di maggiore unità e cooperazione tra le varie realtà associative, sia nazionali che internazionali;**
- 3. iniziare il difficile cammino che porti il Granello di Senape a diventare una Associazione Internazionale**

La sua attività è stata guidata da questi tre obiettivi, mentre la sua riflessione si è concentrata

sull'individuare lo o gli strumenti più idonei a realizzarli.

Nel fare questo è accaduta una cosa bella!

All'interno delle riflessioni si pensa di aver individuato il fine ultimo, fondamentale e unificante di ogni progetto e di ogni attività della nostra Associazione:

DIVENTARE SEMPRE PIÙ, CON SEMPRE MAGGIORE EVIDENZA ED EFFICACIA, UNA “ASSOCIAZIONE CHE EDUCA”

Anche sarà tutt'altro che facile, meno ancora scontato, comprendere il senso profondo di questa espressione e le conseguenze teoriche ed operative che ne derivano, non stiamo qui a soffermarci sul tema, anche perché nel prosieguo di questo documento molto verrà detto a questo proposito.

◆ ATTIVITÀ COME CAMMINO DI COSTRUZIONE

Cercheremo di analizzare le sue attività focalizzandole sui tre obiettivi di cui sopra, ma soprattutto come cammino di una Associazione sempre più educativa, sempre più concentrata nel creare le condizioni perché “**OGNI UOMO E OGNI DONNA POSSANO DIVENTARE UNA PERSONA**”, e cioè “**CAPACI DI VISIONE CRITICA, DI AUTONOMIA NELLE SCELTE, DI RESPONSABILITÀ PIENA NEL COSTRUIRE LA PROPRIA STORIA E QUELLA DELLA PROPRIA FAMIGLIA, DI IMPEGNO NEL CAMBIAMENTO DELLA SITUAZIONE DI OPPRESSIONE E EMARGINAZIONE PROPRIA E DELLA PROPRIA COMUNITÀ, DI COINVOLGIMENTO NEL CREARE INSIEME AGLI ALTRI IL BENE COMUNE, A COMINCIARE DALL'AMBIENTE NATURALE, ECONOMICO, SOCIALE.**

Ecco allora il percorso, seguendo i punti sopra enunciati, che il Fondatore a cercato di praticare.

1. AIUTARE L'ASSOCIAZIONE AD APPROFONDIRE E ATTUALIZZARE SEMPRE PIÙ L'IDENTITÀ E LA PEDAGOGIA DEL GRANELLO DI SENAPE

L'attività per avvicinare questo obiettivo è stata svolta essenzialmente nei GdS africani: Madagascar, Rwanda e Costa d'Avorio, e nel progetto “Sulla Strada della Speranza” che ha sede a Bra.

Ha soggiornato due settimane intere in ognuno dei paesi africani, ed ha concentrato la sua attività sulla **FORMAZIONE**: quattro giorni interi con le varie **ÉQUIPES LOCALI**, con lo scopo di aiutarle a diventare sempre più **CAPACI DI EDUCARE** tutte le persone, tutti i gruppi, di qualunque età e professione e condizione sociale, una educazione indirizzata soprattutto a quanto detto sopra, ma anche ad impossessarsi degli strumenti tecnici ed economici per migliorare la loro condizione, la loro professione di studenti, di insegnanti, di contadini, di artigiani.

In Madagascar e in Costa d'Avorio, poi, ha cercato di dare vita al **GEP: GRUPPO EDUCATORI POPOLARI**.

Non stiamo qui a spiegare cosa sia, anche se lo si capisce facilmente, ma dobbiamo dire che riteniamo questo uno **STRUMENTO ASSOCIATIVO NECESSARIO ED ESSENZIALE PER UNA ASSOCIAZIONE CHE EDUCHI**.

In Madagascar questo ha trovato una grande difficoltà, meno in Costa d'Avorio. Certamente il cammino è appena cominciato, ed è un cammino difficile, sia per diventare almeno un po' esperti nel campo, sia per le difficoltà dell'ambiente in cui dovranno operare. Ma, siamo sicuri che è da qui che il futuro passa.

In Rwanda si è iniziato a gennaio del 2019, e qui lo condizioni sono più favorevoli.

In ognuno dei paesi ha anche avuto, insieme alle équipes, delle giornate intere di formazione e di condivisione con i responsabili dei **GRUPPI DEI GENITORI**.

Con si è fatto un ottimo lavoro teso a **PRENDERE COSCIENZA DELLA PROPRIA SITUAZIONE IN MANIERA AUTONOMA E CRITICA**,

per poi prendere le **LORO DECISIONI SULLA SCELTA**

dei piccoli progetti in cui realizzare il loro **SVILUPPO INTEGRALE: UMANO, SOCIALE, ECONOMICO, CULTURALE**.

In Madagascar, sempre insieme all'équipe locale, si sono organizzate due giornate di formazione con gli **UNIVERSITARI IN ADOZIONE**.

Questa formazione ha avuto soprattutto lo scopo di rendere gli universitari coscienti di quanto stanno ricevendo dall'Associazione di cui fanno parte, e non da cui sono assistiti, e che quindi dovrebbero

diventare parte attiva nelle attività dell'Associazione, soprattutto in favore dei più piccoli, ma anche delle varie comunità e dell'ambiente.

Il suo impegno nel progetto “Sulla Strada della Speranza” è stato mensile.

Per quanto riguarda questo primo scopo ha avuto l'obiettivo di arrivare al più presto a poter seguire ogni singola donna tenendo conto delle sue caratteristiche, della sua storia, delle sue capacità, un **ACCOMPAGNAMENTO INDIVIDUALE OLTRE CHE DI GRUPPO, BUROCRATICO E LOGISTICO.**

Questo è evidentemente necessario per una Associazione che vuole educare e non solo assistere.

Per raggiungere questo si è ritenuto necessario confrontarsi, ogni mese, innanzitutto con le operatrici e con Giuliana, e crediamo che questo lavoro abbia portato e continui a portare buoni frutti.

Inoltre, sempre insieme alle volontarie e alle operatrici e sempre ogni mese, ha incontrato le ragazze, sia singolarmente che in gruppo. Non vi stiamo a raccontare la difficoltà di comunicazione, ma possiamo però affermare che il clima è stato di sempre maggiore serenità e, in qualche misura, anche di confidenza. Chiaramente questo grazie soprattutto all'enorme ed efficace lavoro delle operatrici e delle volontarie.

Purtroppo a livello di Granello di Senape Italia il Fondatore a preso pochissime iniziative, se non con il Gruppo di Roma. Ma anche qui il lavoro da fare per l'approfondimento della nostra Identità e della nostra Pedagogia è ancora molto.

2. FAVORIRE UN CAMMINO DI MAGGIORE UNITÀ E COOPERAZIONE TRA LE VARIE REALTÀ ASSOCIATIVE, SIA NAZIONALI CHE INTERNAZIONALI

Chiaramente tutte le attività precedenti hanno avuto anche questo obiettivo. Ma a questo proposito si è dato vita anche ad un'altra attività, anche se in maniera meno sistematica del dovuto: inviare regolarmente, o quasi, notizie dai nostri progetti, accompagnate quasi sempre da fotografie, a tutti i contatti elettronici, compreso il WhatsApp. Con questo metodo, con mail e messaggi, si è anche cercato di coinvolgere e far coinvolgere il maggior numero di persone e gruppi, e non solo GdS, alle nostre attività di raccolta fondi, e crediamo che ci siano stati dei buoni risultati.

Soltanto **CONOSCENDO MEGLIO TUTTE LE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE**

si può crescere in unità e collaborazione.

Arrivare a sapersi e sentirsi una sola Associazione e vivere tutti i nostri progetti come il proprio è tanto urgente e quanto necessario, e crediamo che su questo l'Assemblea dovrà prendere delle decisioni chiare e irrevocabili.

In Madagascar, ciliegina sulla torta, si è riusciti, finalmente, a rendere mensile l'incontro di valutazione e programmazione tra CDA e Équipe, incontro che avveniva molto, ma molto saltuariamente.

Anzi, quasi mai!

3. INIZIARE IL DIFFICILE CAMMINO CHE PORTI IL GRANELLO DI SENAPE A DIVENTARE UNA ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE

Questo è il futuro della nostra Associazione, forse l'unico se vogliamo restare e crescere come “Granello di Senape”, sviluppando le radici che sono alla nostra origine.

Oltre a quanto detto riguardo al primo e al secondo punto, si è insistito con le équipes africane affinché si inviassero vicendevolmente i rapporti destinati fino ad ora solo al GdS Italia, e insieme a questo cominciare ad avere un rapporto tra di loro, a darsi consigli o critiche costruttive.

Dobbiamo dire che non sono arrivati grandi risultati, ma tutt'e tre, Costa d'Avorio, Madagascar e Rwanda hanno cominciato, e speriamo possano far crescere, questa attività, anche in vista di un non lontano incontro, magari all'inizio solo via Skype.

A questo, naturalmente, ci si dovrà arrivare non da sconosciuti, ma da “granelli” che già si relazionano, che già collaborano.

Non è certamente da passare sotto silenzio una attività che ha svolto in Madagascar e che non c'entra con i punti precedenti.

Ha riguardato la spinosa e più che decennale “vicenda” del Centro Sanitario/Sala Parto. Lo scorso anno, insieme al CdA e all'Équipe locali e insieme a Stefano, Patrizia, Tiziana e il Fondatore, ai sono avuti vari incontri con il Sindaco e l'amministrazione e si era arrivati addirittura a “inaugurare ufficialmente” i locali.

Ma dopo un anno ... nulla!

E allora, sempre insieme al CDA e all'Équipe, si è incontrato di nuovo il Sindaco e i suoi collaboratori e, finalmente, si sono costruite tutte le condizioni per iniziare l'attività: regolamento interno firmato, organigramma chiaro, fondi assicurati, orari e stipendi decisi!

In più per due settimane tutti hanno potuto vedere e fruire l'attività di due ginecologi, di un dottore e di una volontaria. Hanno visitato più di quattrocento pazienti, hanno eseguito più di 200 ecografie! Questo, sicuramente, ha contribuito a sconfiggere le ultime resistenze.

◆ PROSPETTIVE

Molte delle prospettive sono già state enunciate precedentemente, e riguardano gli obiettivi perseguiti in questo anno: una conoscenza sempre più profonda, e anche professionale se così si può dire, della nostra identità e della nostra pedagogia; una maggiore unità e collaborazione tra le varie realtà associative; il cammino per diventare una Associazione Internazionale.

Ma tutte queste debbono rientrare e servire alla prospettiva, secondo il Fondatore, la più importante ed anche più urgente: ***DIVENTARE UNA ASSOCIAZIONE CHE EDUCA*** in tutti i suoi progetti, in tutte le sue attività, con la sua stessa organizzazione.

Chiaramente per realizzare, per quanto possibile, queste prospettive, bisogna porre i presupposti giusti, organizzare attività idonee, con i tempi giusti e la determinazione dovuta.

Ed allora bisognerà:

1. continuare le giornate di formazione, una formazione che riveli, testimoni e renda “proprietà comune” la nostra pedagogia con i suoi strumenti, una formazione, dunque, in cui tutti siano protagonisti, tutti allo stesso tempo formatori e formandi;
2. abituarsi a valutare con regolarità e rigore tutti i nostri progetti e le nostre attività partendo dal valore e dalla efficacia del loro apporto educativo, sia a livello personale che comunitario;
3. far nascere, crescere, professionalizzare i GEP in ogni paese dove siamo presenti, compresa l'Italia;
4. rendere normale e regolare lo scambio di notizie, di suggerimenti, di critiche costruttive tra le varie realtà associative, sia nazionali che internazionali;
5. provare ad organizzare incontri regolari via Skype tra i direttivi dei vari GdS nazionali;
6. fare di tutto, in Italia, per aumentare il numero di quelli che collaborano alle iniziative nazionali di raccolta fondi, utilizzando tutti i canali disponibili, virtuali e non.

Per quanto riguarda in particolare l'Italia, crediamo sia ormai ineluttabile “sentirci e capirci” come una Associazione che vive ed opera in questo paese, che sente e soffre i problemi che lo affliggono, le ingiustizie e la costante disumanizzazione a cui è sottoposto.

Non possiamo più “restare a guardare”, o semplicemente rammaricarci nel nostro intimo di quanto di brutto, di molto brutto, succede.

Per questo abbiamo bisogno di una svolta forte, condivisa, e che si dia anche gli strumenti adatti per cercare di iniziare questa nuovo modo di essere presenti sul territorio.

Certamente non c'è posto per grandi proclami, tanto meno per grandi programmi, ma di piccoli passi verso obiettivi precisi si! Sicuramente si!

Ma non ci deve nemmeno essere il posto per la passività, per la paura, per il lasciarsi ingannare dal “siamo sempre gli stessi”, “siamo tutti stanchi”.

Crediamo che nella natura e nella storia del Granello di Senape questo non debba esistere!

Ed allora ecco una proposta del Fondatore che potrebbe segnare l'inizio di questo nuovo percorso, organizzare un **CORSO DI FORMAZIONE PER EDUCATORI GdS IN ITALIA**.

Inutile dire che un corso come questo non basta organizzarlo, ed organizzarlo bene. Per la sua riuscita è necessario che tutti, o quasi, siano convinti della sua importanza, che tutti, o quasi, diano la loro collaborazione, se non altro nel suscitare interesse attorno a questa iniziativa se non proprio nel

parteciparvi: il fondatore, il direttivo, la segreteria, i soci più attivi e impegnati.
Tutti!

Questa non può e non deve diventare e restare una “iniziativa del Fondatore”, ma una iniziativa della Associazione Granello di Senape.

Questo è fondamentale.

◆ CRITICITÀ INCONTRATE

1. La prima criticità con cui il Fondatore ha dovuto lottare ... è stato lui stesso. Lo si deve ammettere. Avrebbe potuto e senz'altro dovuto fare di più, magari anche molto di più. Ma .. “chi dura la vince” recita un vecchio proverbio, e noi vogliamo continuare a lottare anche con lui per rendere la nostra Associazione sempre più bella, vera ed efficace, sempre più unita, convinta ed educativa.
2. Un'altra criticità è senz'altro il fatto che davvero siamo sempre gli stessi, magari addirittura qualcuno in meno, e che molti sono, o si sentono, stanchi. Ma proprio per questo bisognerà battere strade nuove, strade che inducano altri a farsi nostri compagni di viaggio.
3. Infine, anche se, certamente ce ne sono altre criticità che non sto qui ad elencare, continua a mancare una forte, convinta e vivace collaborazione tra le varie componenti associative. Si continua troppo a camminare ciascuno per conto proprio. A questo si dovrà, e si può, porre rimedio, e anche al più presto, creando un clima, uno spirito e un tipo di organizzazione che ci portino a sentire, riflettere, decidere il più comunitariamente possibile.

◆ AUGURIO FINALE

Il nostro augurio finale, in relazione a quanto segnalato dal Fondatore, non può che essere quello di vederci tutte e tutti impegnati in questo cammino faticoso, ma crediamo anche entusiasmante, di ricostruzione della nostra Associazione, della sua rivitalizzazione, per diventare sempre più e sempre più efficacemente una **ASSOCIAZIONE CHE EDUCA**.

Certo, ci voglio anche forze nuove, ci vogliono anche forze giovani, ma proprio per attirare e attivare queste ci vuole, da parte nostra, un'azione decisa, consapevole, guidata da ideali aperti, coraggiosi. Chiudiamo con una cosa che crediamo sia perlomeno importantissima.

Noi non dobbiamo e non possiamo mai dimenticare che **SIAMO NATI DALLA E GRAZIE ALLA ESPERIENZA STORICA DI GESÙ DI NAZARETH**, e se nella storia di esempi di persone, uomini e donne, impegnati fino allo stremo, fino a dare la vita per ideali di giustizia e solidarietà ce ne sono stati tanti, sicuramente Gesù di Nazareth è uno di questi.

noi, fin dal primo giorno, ci siamo proposti di rifarci a lui, di prenderlo come esempio, di seguirlo, indipendentemente dal fatto che crediamo o no nel suo essere Figlio di Dio.

Le adozioni e le altre forme di finanziamento

Partendo dalla nostra Identità e Pedagogia non si può non convenire che la forma di finanziamento più consona alla nostra Associazione è quella relativa alle Adozioni a distanza.

È attraverso di esse che si realizza lo scambio di esperienze e di informazioni tra nord e sud del mondo, tra chi ha e chi non ha, il rapporto tutore/adottato è centro saliente di tutto questo e ha visto molteplici cambiamenti nella sua gestione, cambiamenti volti ad una sempre maggiore puntualità e completezza delle informazioni e dello scambio esperienziale.

L'Adozione a distanza è lo strumento principe che permette all'Associazione e a tutti i suoi finanziatori di essere a fianco degli ultimi nelle varie parti del mondo in cui operiamo. È attraverso di essa che sosteniamo la crescita culturale e umana dell'adottato e attraverso di lei di entrare in contatto con la loro famiglia. Contatto funzionale alla costruzione di piccoli gruppi di genitori, allargandoli anche a quelle famiglie che non hanno al loro interno degli adottati, con i quali intratteniamo rapporti formativi forti che puntano presa di coscienza delle loro realtà, alla definizione di progetti di auto sviluppo e di affrancamento dall'aiuto.

È attraverso le adozioni che vengono di fatto finanziate la quasi totalità delle attività quotidiane che vanno dalla sanità, alla scuola, alla formazione professionale ed alla formazione in tutti i paesi in cui operiamo.

Le nuove forme di adozione quali quelle del "Progetto" e quelle delle "Scuole", create per raggiungere un sempre maggiore numero di ragazzi allargando la platea di quanti possono usufruire delle attività fornite dal Granello, in collaborazione con le Associazioni locali, tese alla creazione di un loro diverso futuro. In questo caso si punta, più che sul contatto tutore/bambino, sulla creazione di un legame con il contesto in cui i bambini vivono, giocano e studiano. In questo modo si cerca di non alimentare diseguaglianze all'interno delle comunità locali e, al tempo stesso, si punta ad offrire al sostenitore quante più informazioni possibili sull'andamento del Progetto nel suo complesso e sulla scuola adottata.

Queste nuove tipologie di adozione al momento sono attive solo in Rwanda, dove, comunque, stanno dando buoni risultati.

La formula di "adozione del progetto" è utilizzata anche per la raccolta fondi destinata ad attività diverse all'interno dei Progetti quali: pozzi, sanità, Centro di Formazione, ecc.

Essendo, come già detto, questa la forma principale di finanziamento relativamente ai Progetti in Africa la continua perdita di tutori si sta rivelando estremamente deleteria e foriera di ripercussioni negative per i progetti stessi nonostante l'impegno associativo volto alla ricerca di ulteriori attività funzionali all'auto sviluppo di gruppo e comunitario, inoltre si corre il rischio di non riuscire a far fronte agli impegni presi con queste comunità anche se sino ad oggi ci siamo riusciti.

Il numero delle adozioni nell'ultimo biennio è passato dalle 1.075 attive al 31/12/2017 alle attuali 993 con una perdita percentuale ulteriore del 7,63, ma prendendo a riferimento il 2010 vediamo che sono passate da 3.200 a 993 con una perdita complessiva pari al 68,97%.

Non possiamo più accettare la "fisiologicità" di questa perdita collegandola alla crisi economica, alla mutata sensibilità popolare (vedasi la forte delegittimazione delle ONG e delle ONLUS portata avanti dall'attuale governo) o alla "concorrenza" delle altre organizzazioni operanti nel settore della solidarietà. Come Associazione, come soci e come volontari dobbiamo rimettere al centro l'Adozione e la ricerca di persone che siano disposte a condividere con noi questo strumento.

È necessario uno sforzo progettuale capace di invertire la tendenza in atto che partendo dalla capacità di mantenere e alimentare i legami con i nostri attuali sostenitori, che è prima di tutto credibilità e capacità di soddisfare la richiesta di informazioni affidabili e tempestive sull'andamento dei nostri Progetti e sui risultati conseguiti ci permetta di tornare a presentarci ai nuovi potenziali tutori con un linguaggio adeguato e capace di far risaltare le differenze esistenti tra il nostro modo di operare e quello delle altre realtà che si occupano di adozioni o che semplicemente rastrellano fondi solidali per le loro attività.

Dobbiamo essere capaci di pubblicizzare quanto di buono facciamo, di essere portatori della nostra diversità anche sotto il profilo economico/finanziario che ci vede tra quelle poche Associazioni capaci di destinare la quasi totalità delle somme raccolte ai destinatari finali: adottati, loro famiglie, loro villaggi ecc., permettendo sì ai nostri adottati di frequentare la scuola e di avere una sanità adeguata ma soprattutto facendo crescere le intere comunità a cui appartengono.

È necessario che ogni Gruppo di Progetto e ogni singolo membro del Granello di Senape, ognuno secondo le proprie capacità e le proprie disponibilità, riprenda ad operare con quello spirito che ci contraddistingueva quando abbiamo iniziato la nostra meravigliosa avventura. Noi non siamo l'Associazione che fa o può fare pubblicità, siamo e sempre saremo l'Associazione che fa del rapporto umano e della conoscenza personale il suo punto di forza, e quindi solo se ognuno di noi riprenderà a "metterci la faccia", consapevoli che la nostra è una faccia pulita, potremo invertire il trend negativo che contraddistingue il numero degli adottati.

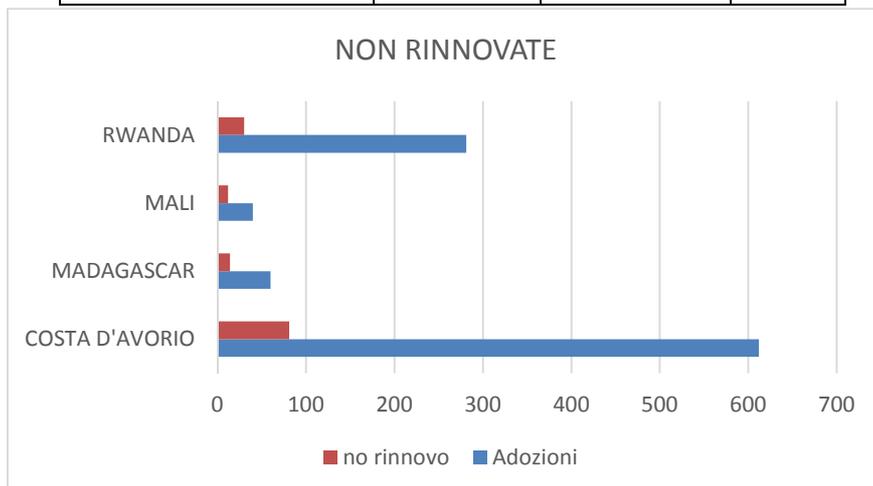
ADOZIONI A DISTANZA 2018

	31/12/17	%	31/12/18	%	DIFFERENZA	% +/-
COSTA D'AVORIO	674	62,70	612	61,63	-62	-9,20
MADAGASCAR	70	6,51	60	6,04	-10	-14,29
MALI	42	3,91	40	4,03	-2	-4,7
RWANDA	289	26,88	281	28,03	-8	-2,77
TOTALE	1.075	100,00	993	100,00	-82	-7,63

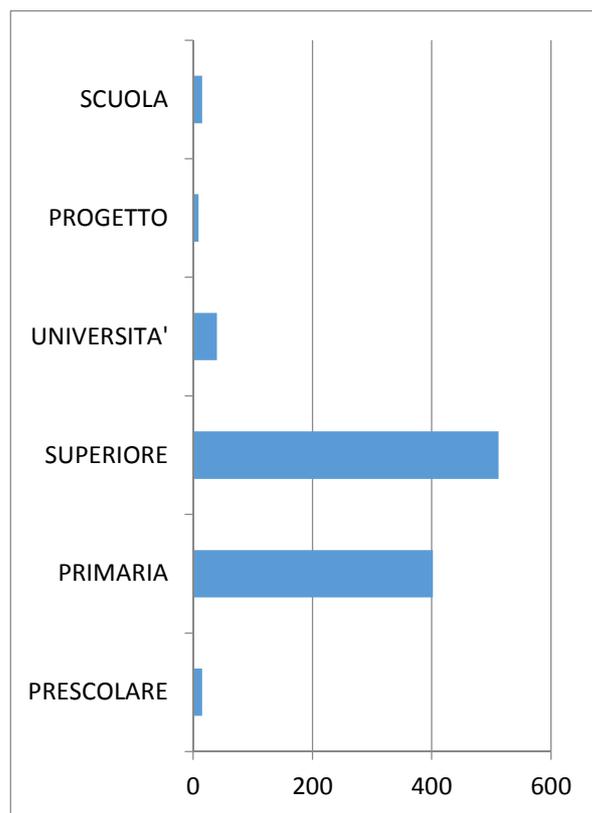


ADOZIONI NON RINNOVATE 2018

	ADOZIONI	NO RINNOVO	%
COSTA D'AVORIO	612	81	13
MADAGASCAR	60	14	23
MALI	40	12	30
RWANDA	281	30	11
TOTALE	993	137	14

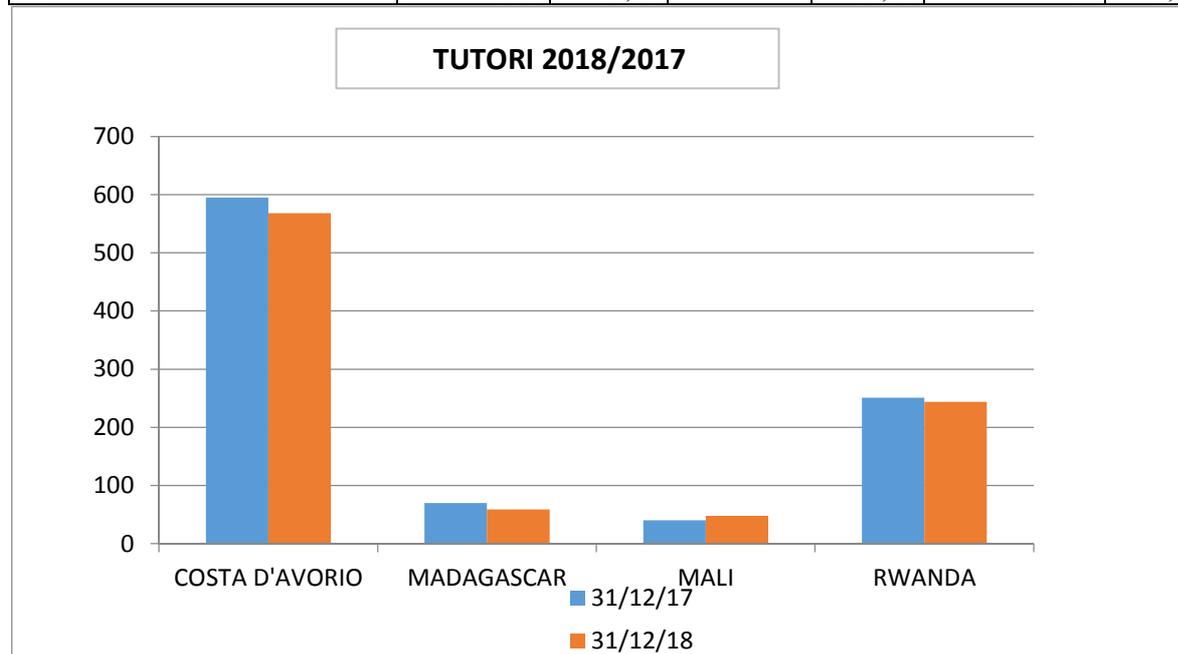


LIVELLO SCOLASTICO ADOTTATI			
PRESCOLARE		15	
	Costa d'Avorio	14	
	Madagascar	1	
PRIMARIA		402	
	Costa d'Avorio	189	
	Madagascar	35	
	Mali	38	
	Ruanda	140	
SUPERIORE		512	
	Costa d'Avorio	376	di cui For. Prof.le 63
	Madagascar	17	
	Mali	2	
	Ruanda	117	
UNIVERSITA'		40	
	Costa d'Avorio	33	
	Madagascar	7	
PROGETTO		9	
	Rwanda	9	
SCUOLA		15	
	Rwanda	15	
TOTALE ADOZIONI		993	



TUTORI PER PROGETTO PAESE

	31/12/17	%	31/12/18	%	Differenza	% +/-
COSTA D'AVORIO	595	62,24	568	61,81	-27	-4,54
MADAGASCAR	70	7,32	59	6,42	-11	-15,71
MALI	40	4,18	48	5,22	8	20,00
RWANDA	251	26,26	244	26,55	-7	-2,79
TOTALE	956	100,00	919	100,00	-37	-3,87



PROVENIENZA GEOGRAFICA TUTORI					
ITALIA					
	2017	2018		2017	2018
Abruzzo	14	9	Piemonte	289	168
Basilicata	7	7	Puglia	16	9
Calabria	1	1	Sardegna	3	3
Campania	80	69	Sicialia	2	0
Emilia-Romagna	20	17	Toscana	11	9
Lazio	88	72	Trentino	1	1
Liguria	111	92	Umbria	38	34
Lombardia	43	38	Veneto	122	97
Marche	135	124	S.Marino	1	1
TOTALE ITALIA				982	751
ESTERO					
Belgio	2	2	Germania	11	11
Costa d'Avorio	1	2	Spagna	1	1
TOTALE ESTERO				15	16
TOTALE GENERALE				997	767

A seguito della mutata realtà sociale italiana che incide, come altro, sulla parte economico/finanziaria dell'Associazione e delle diverse richieste che pervengono dalle realtà locali in cui operiamo, pur in presenza di un nuovo percorso di sostegno, abbiamo la necessità di acquisire risorse utili a rendere sempre più performanti i nostri progetti ed è, quindi, indispensabile continuare nel percorso di ricerca di altre fonti di finanziamento che non devono sostituire quelle sino ad oggi perseguite ma coadiuvarle.

È comunque necessario continuare nella strada già intrapresa e che deve portare a:

- Maggiore impegno da parte di chi si occupa dei Progetti esteri ed italiani nel fornire tutte le informazioni necessarie, in collaborazione con le equipe locali, per meglio definire obiettivi, strategie, budget e tempistica dei Progetti stessi che potrebbero così essere presentati ad altri finanziatori. I progetti scaturenti per una eventuale ricerca fondi di tipo deve avere sempre al centro la nostra Identità e Pedagogia, noi non potremo mai modificare il nostro essere in funzione dei bandi economici;
- Continuare nella ricerca di strutture scolastiche italiane che intendano e possono intraprendere percorsi di gemellaggio e/ adottare non un singolo bambino ma intere classi o parti di progetto, così come avviene per una scuola primaria di Vaiano (PO) che ha intrapreso un gemellaggio con una scuola ruandese;
- Predisporre un vero e proprio progetto che preveda iniziative di sensibilizzazione sul territorio, sia in Italia che all'estero, attraverso molteplici forme:
 - banchetti, le cene solidali, feste;
 - iniziative di carattere sociale e culturale (rappresentazioni teatrali, concerti, cineforum);
 - cicli di formazione finalizzati a una maggiore responsabilizzazione e consapevolezza delle persone che operano ad ogni livello con l'associazione per dotarli delle conoscenze e degli strumenti idonei ad una vera politica di proselitismo verso i Progetti e l'Associazione nel suo complesso;

- Nella logica di mettere a disposizione dei Progetti tutte le risorse raccolte per loro, il Direttivo ha deciso di utilizzare i proventi delle attività del Gruppo Italia per coprire le spese di gestione permettendo di non incidere sui Progetti riguardo della gestione associativa e mettendo così a disposizione più risorse per gli utenti finali.

Per continuare a perseguire questi obiettivi è necessario predisporre prassi condivise e nel contempo allestire un percorso formativo teso a migliorare le capacità individuali, di gruppo e dell'intera Associazione.

Le adozioni restano e resteranno sempre al centro del nostro essere in quanto discendono direttamente dalla nostra Identità e Pedagogia e sono alla base di un processo di sviluppo autonomo delle comunità che ne beneficiano in quanto, a partire dagli adottati, generatrici di opportunità e stimoli che vedono al centro i gruppi di genitori e quindi l'intera collettività in cui le stesse adozioni sono inserite. La formazione e l'accompagnamento di questi gruppi di genitori sono alla base delle opportunità che si realizzano attraverso la predisporre progetti di autosviluppo funzionali all'accrescimento delle risorse individuali e collettive, risorse che li affranchino dalla necessità di aiuto da parte di terzi diventando loro stessi promotori di ulteriori forme di sviluppo sociale ed economico. Il coinvolgimento degli adottati, dei genitori o familiari, degli insegnanti e delle collettività è quindi snodo centrale del processo che mettiamo in atto.

Per raggiungere risultati importanti in questo campo è indispensabile una migliore capacità di lettura delle attività svolte nei singoli paesi, ritardando, se necessario, gli interventi rendendoli sempre più condivisi, incisivi e coerenti con l'Identità e Pedagogia GdS e le reali necessità locali.

RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

I Progetti in Italia

Sulla Strada della Speranza

Progetto

“SULLA STRADA... DELLA SPERANZA”

Bra (CN) - Italia



Premessa

Il progetto nel 2018 ha realizzato i suoi obiettivi in serenità.

Nel corso del 2018 ci sono stati dei cambiamenti tra i dipendenti: la mediatrice culturale è sempre la stessa, mentre dal mese aprile abbiamo assunto una nuova operatrice part-time a 25 ore in sostituzione della dimissionaria Sara Belleni. Dal mese di dicembre abbiamo assunto una educatrice part-time a 20 ore.

Il gruppo delle volontarie è composto da 10 persone che si alternano nella visita negli appartamenti e hanno organizzato corsi di cucito, di italiano e di cucina.

Il 2018 è stato finanziato, in partenariato con la Regione Piemonte dal progetto denominato “*L’Anello Forte – Rete antitratta del Piemonte e Valle d’Aosta Finanziato sul Bando 2/2017 del Dipartimento delle Pari Opportunità*” che avrà durata fino al 28 febbraio 2019 con un finanziamento di € 144.965,50 e dal bando POR del Fondo Europeo per contrasto allo sfruttamento della tratta per un importo pari a € 59.547,60.

Risultati

Abbiamo sempre 3 case di accoglienza che ospitano in totale 10 beneficiarie: la sede con 6 posti letto (3 al piano superiore e 3 al piano terra) che nel 2018 ha ospitato 3 nuove accoglienze e altri due alloggi in affitto in cui sono ospitate in semi autonomia 6 che hanno già ottenuto il permesso di soggiorno.

Una volta a settimana, le operatrici svolgono l’Unità di strada. In seguito a questa attività e ai

numerosi incontri ad ogni uscita, abbiamo avuto un incremento di richieste di accoglienza. Tutte le donne hanno partecipato ai corsi finanziati con il bando POR: i corsi interni di cucina, il laboratorio di sartoria, il corso presso l'istituto Salesiano di assistenza alla persona. In partenariato con la Coop. ORSO le donne sono state seguite per l'iscrizione al centro per l'impiego e in collaborazione con la Caritas di Bra hanno prestato servizio presso l'emporio solidale e la mensa sociale di Bra. Le donne continuano a frequentare la scuola di italiano per immigrati. Da quest'anno in collaborazione della clinica legale abbiamo avuto a disposizione avvocati per completare le pratiche per i colloqui presso la Commissione Territoriale dei rifugiati a Torino. Grazie all'impegno di tutti il clima all'interno del progetto è buono, cordiale, fiducioso e allegro.

Carenze

Naturalmente varie sono le carenze di cui si deve sempre più prendere coscienza per affrontarle e risolverle al meglio.

- Assenza dell'apporto di una psicologa che accompagni il percorso di recupero delle donne e che dia un appoggio concreto e professionale all'attività delle volontarie e delle operatrici.
- Un piano preciso e un lavoro attento per la ricerca del lavoro.
- La rete delle donne che han finito il percorso è ancora vaga e non ancora pianificata e organizzata come si dovrebbe.

Attività ricerca fondi

Come ogni anno quattro sono state le attività principali di ricerca fondi: vendita di piantine e mimose in occasione della festa della donna in marzo; vendita di piantine in occasione della festa della mamma a maggio e della Festa patronale della Madonna dei Fiori, protettrice di Bra a settembre; vendita di panettoni e pandoro in occasione del Santo Natale. Tutt'e quattro le attività hanno dato risultati importanti.

A queste attività bisogna aggiungere l'organizzazione di due cene solidali.

Considerazioni finali

Il 2018 è stato un anno sereno, il clima tra volontarie, operatrici e ospiti è decisamente buono e ciò ha permesso di incrementare le varie attività permettendo alle ospiti di essere sempre più parte attiva nel progetto e nella vita associativa, allestendo vari banchetti per la vendita delle creme al burro di Karité.

Considerato questo, possiamo essere abbastanza soddisfatti del percorso fatto e dei risultati raggiunti, ben sapendo che vanno mantenuti e intensificati gli sforzi per migliorare il progetto.

Gruppo di Progetto Italia

• **INTRODUZIONE**

Dobbiamo iniziare con una amara considerazione: di fatto il GdP Italia non ha operato se non attraverso l'impegno di gruppi e persone in giro per l'Italia.

Tra queste il Gruppo di Roma, cui fa capo la gestione del "Progetto Karité" è quello che ha svolto la maggior parte delle attività come indicato di seguito.

• **ATTIVITÀ**

DATA	EVENTO
	PASQUA SOLIDALE
06.10.2018	BANCHETTO: Manifestazione BIOSALUS ad Urbino

22.06.2018	CENA DI BENEFICENZA: Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice a Roma
24/25.05.2018	BANCHETTO: Parrocchia Sacro Cuore ad Anzio
06.07.2018	APERITIVO: Belle e Solidali a Roma
12.10.2018	CENA DI BENEFICENZA: FABRICALBANO ad Albano Laziale
19.12.2018	NATALE SOLIDALE
6/7.12.2018	BANCHETTO: Mercatino Solidale ACI a Roma
09.12.2018	BANCHETTO: Parrocchia Santa Maria Immacolata di Lourdes a Roma (Boccea)
19.12.2018	CONCERTO: Narrazione Libera di un Calendario Musicale a Roma

Nel corso dell'anno sono state organizzate per la prima volta diverse attività che puntano in maniera forte sulla qualità dei prodotti offerti, oltre che sul fattore solidaristico delle stesse.

1. Per la prima volta abbiamo partecipato all'Evento organizzato ad Urbino "BIOSALUS" che si occupa del settore legato al benessere e ai prodotti bio. L'esperienza è stata positiva sia per l'aspetto economico dell'incasso complessivo che, soprattutto, come opportunità di far conoscere l'Associazione e la qualità dei propri prodotti legati al Progetto Karité in un ambito così specifico e professionale. Esperienza sicuramente da riproporre per il prossimo anno;
2. Al ritorno dal viaggio in Rwanda di Giuliano e Marco è stata organizzata una cena presso una delle sale della Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, per raccontare e condividere quella esperienza, far conoscere l'associazione nel quartiere e promuovere i nuovi prodotti legati al Progetto Karité;
3. La parrocchia del Sacro Cuore di Anzio ci ha dato l'opportunità di allestire un banchetto, per la promozione dell'associazione e dei prodotti del Progetto Karité, durante le messe del sabato e della domenica, che ha avuto un buon riscontro grazie anche alla presenza sul territorio di Gianfranco Testa;
4. Per promuovere la nuova linea di prodotti legati al Progetto Karité e sviluppata ad inizio anno, sono stati organizzati alcuni incontri a tema per invito, uno in particolare "Belle e Solidali" rivolto a donne che frequentano palestre e centri estetici;
5. L'associazione FABRICALBANO, conosciuta attraverso Giorgio, uno dei membri del gruppo di Roma, ha organizzato una cena per poter far conoscere l'Associazione ed i suoi prodotti nel territorio di Albano Laziale;
6. Per il Natale Solidale, oltre ai classici panettoni Balocco, si è scelto un prodotto artigianale della COVA di Milano, che ha avuto un riscontro buonissimo. Essendo stata la prima volta non si è scelto di non esagerare con il numero di pezzi ordinati, ma in prospettiva per il prossimo anno si potrà tranquillamente ipotizzare l'acquisto di un quantitativo almeno pari al doppio;
7. Sempre nel periodo natalizio siamo stati invitati, per la seconda volta, ad esporre i nostri prodotti e proporre i nostri panettoni, nel mercatino che annualmente organizza l'ACI all'interno dei propri spazi, aperto esclusivamente ad Associazioni che operano in ambito

sociale, dove abbiamo avuto un buon riscontro sia per i prodotti legati al Progetto Karité che, soprattutto, per i panettoni;

8. Come ogni anno nel periodo natalizio la Parrocchia del quartiere Boccea ci concede l'opportunità di allestire un banchetto dal venerdì sera al sabato sera in concomitanza delle celebrazioni, che vista la conoscenza ormai acquisita da parte delle persone che frequentano la parrocchia, ha sempre un buon ritorno;
9. In collaborazione con tre amici dell'Associazione abbiamo organizzato uno spettacolo intitolato "Narrazione di un Calendario Musicale" composto da 12 brani legati ad ogni mese dell'anno e ad un personaggio o un evento specifico. Abbiamo presentato lo spettacolo nel piccolo teatro dell'Istituto S. Maria Mazzarello a Roma riscuotendo un grande successo.

• **VALUTAZIONE**

Nonostante il buon numero e l'importanza delle attività svolte sia dal Gruppo di Roma che dal resto dell'Associazione, la valutazione sull'operato del Gruppo Italia non è sicuramente positiva, soprattutto perché non si è riusciti a farlo operare come gruppo.

Tutte le attività sono state condivise dall'Associazione, magari superficiale, ma quasi tutto è stato frutto dell'attività del Gruppo di Roma.

Comunque le varie attività hanno avuto tutte un discreto successo, almeno dal punto di vista economico, ad eccezione del Progetto Karité, nato sotto ben diversi auspici.

Indubbiamente, relativamente al Progetto Karité, vi sono delle scusanti legate principalmente alla situazione personale di Luana e al fatto che lo stesso è stato approvato in assemblea a maggio e i prodotti sono stati disponibili solamente a luglio. Per tutto il periodo estivo è stato complicato organizzare qualsiasi tipo di iniziativa a più ampio respiro, per cui si è operato, da un punto di vista temporale, su sei mesi e non sull'intero anno, ma realisticamente su molto meno, considerando anche l'impegno legato a tutte le attività svolte per il Natale Solidale.

In ogni caso, considerando le aspettative e le previsioni espresse, ad ora il progetto non ci lascia soddisfatti.

Tornando al Gruppo Italia non si è riusciti a svolgere quel servizio di informazione che il si era prefisso, e anche questo conferma la valutazione non propriamente positiva sull'attività svolta.

• **PROSPETTIVE**

Se non si riuscirà a rifondare il Gruppo, sotto l'aspetto dell'appartenenza, della condivisione di un obiettivo comune, di quei principi che lo caratterizzano sin dalla fondazione, per farlo diventare un luogo dove ogni membro si senta libero di esprimersi, le prospettive non sono rosee.

Si potranno, forse, adottare nuovi accorgimenti, come lasciare al Fondatore l'onere dell'informazione costante sull'andamento dei Progetti, ma se non si creerà un coinvolgimento più diffuso nell'Associazione, se non si troveranno volontari che vorranno impegnarsi all'interno di questo GdP il lavoro sarà sempre parziale e non raggiungerà mai quegli obiettivi che, soprattutto riguardo alle attività di ricerca fondi a livello nazionale, debbono e sono alla portata della nostra Associazione.

I Progetti all'estero

Progetto Paese Costa d'Avorio



Le attività del progetto si sviluppano nelle sotto prefetture di Anyama e di Adzope, a poche decine di km dalla più grande città ivoriana di Abidjan e presso la città di Ferkessedougou nel nord del paese.

Le attività coinvolgono direttamente o indirettamente oltre 250.000 persone.

Il GdS svolge la propria attività attraverso la collaborazione con l'ONG "Grain de Sénévé", un'associazione ufficialmente riconosciuta in Costa d'Avorio. Il gruppo GdS nato a Ferké si sta integrando a piccoli passi nella ONG Grain de Sénévé.

L'ONG opera sul territorio a t t r a v e r s o un'equipe locale che continua ad essere composta dagli stessi membri dell'organo direttivo dell'ONG, il tutto in continua e stretta collaborazione con il GdS italiano.

Le attività svolte dall'Associazione vertono da sempre su 4 settori principali:

- 1) settore scolastico
- 2) settore sanitario
- 3) settore economico
- 4) formazione professionale.

Chiaramente i 4 settori non sono a compartimenti stagni ma sinergici tra loro con attività che partendo dagli adottati vedono coinvolte le loro famiglie e le restanti popolazioni, sia sul versante scolastico, sanitario e dell'auto sviluppo, il tutto attraverso il tentativo di costituire piccoli gruppi in grado di auto finanziarsi. È in questa logica che è partita la formazione per creare un gruppo di Formatori popolari con l'obiettivo di coinvolgere sempre più le popolazioni sull'identificazione di loro bisogni, delle strategie da mettere in campo per il loro soddisfacimento il tutto attraverso i loro mezzi e senza aiuti terzi.

L'equipe locale e il Consiglio direttivo dell'ONG è costituita da quattro persone e la Presidente dell'ONG è anche la responsabile dell'equipe stessa.

1. Progetto scolastico

Il Progetto propone in Italia Adozioni Scolastiche a Distanza. Al 31/12/2018 i ragazzi adottati sono 612, di cui 254 in adozione completa e 420 in adozione scolastica, con una diminuzione di 62 adozioni. Le adozioni coinvolgono studenti di tutti gli ordini scolastici, dalla materna all'università, così suddivisi:

LIVELLO	CLASSE	N.	LIVELLO	CLASSE	N.
SCUOLA MATERNA		14	FORMAZIONE		63
SCUOLA PRIMARIA	CP1	21	LICEO	6	76
	CP2	30		5	41
	CE1	29		4	37
	CE2	35		3	68
	CM1	35		2	22
	CM2	52		1	28
				Terminale	28
			UNIVERSITA'		33

2. Progetto sanità

In questo paese, come in molti altri, si continua a morire di malattie curabili la cui eliminazione è estremamente difficile per mancanza totale o quasi di una educazione sanitaria diffusa e di prezzi accessibili per i medicinali, inaccessibili a larghe fasce di popolazione, oltre che per l'inadeguatezza e la scarsa diffusione sul territorio delle strutture sanitarie.

In questo contesto di grave precarietà sul piano igienico-sanitario, il GdS ha continuato ad assicurare a tutti i beneficiari di adozioni a distanza la copertura di una Cassa malattia che permette loro di curarsi ed a noi di seguire il loro profilo sanitario.

Inoltre il Granello è presente sul territorio con una piccola struttura di intervento gestita da un membro dell'equipe che svolge ruolo di coordinamento delle attività in campo sanitario che si basano sulla presenza di 4 Centri Sanitari (in passato gestiti dal Granello stesso), da 4 agenti sanitari comunitari GdS e 3 stagiste, tutti di nazionalità ivoriana e formati in loco. Gli agenti e le stagiste svolgono anche un ruolo di supporto e affiancamento delle "case de santé", piccoli centri di cura primaria operanti sul territorio e dotati di attrezzatura medica di base e di una piccola dotazione di medicinali forniti inizialmente dal GDS. Tutte le strutture vengono autofinanziate dai villaggi e gestite dagli stessi con personale infermieristico e di assistenza reperito sul posto e all'occorrenza formato dal GDS.

Le strutture esistenti, Centri Sanitari e Case de Santé, si occupano del pronto soccorso, della diagnosi e cura delle malattie più diffuse (malaria, diarrea, parassitosi, ecc.), dell'assistenza a donne e bambini nelle fasi pre e post gravidanza, delle vaccinazioni e, soprattutto, fungono da farmacia per l'intero villaggio ove situati e per le popolazioni limitrofe.

Qualora ad ammalarsi siano i bambini o i ragazzi beneficiari di adozioni complete o scolastiche, il GDS contribuisce alla copertura dei costi delle cure primarie e, nel caso di malattie gravi e onerose, la situazione viene tempestivamente segnalata al tutore in Italia, che viene invitato a partecipare ai costi delle cure.

Nei casi più gravi e urgenti i malati vengono smistati dai Centri Sanitari e dalle Case de Santé verso le strutture ospedaliere più idonee e l'Associazione se ne fa carico reperendo sostenitori disposti a finanziare gli interventi sanitari, attraverso le adozioni sanitarie.

Purtroppo il partenariato con Liliane Fonds che co-finanziava interventi chirurgici per portatori di handicap motori, mentali e visivi si è interrotto a seguito dell'uscita dalla Costa d'Avorio di questa Associazione.

3. Progetto economia

Nel 2018 sono stati finanziati, grazie alla generosità di un nostro benefattore di Montisola, 2 progetti economici sviluppati uno da un membro dell'equipe e che vede coinvolta l'intera sua famiglia e l'altro due orfani del villaggio di Akoupé. Le somme rientranti da questi finanziamenti verranno utilizzate per finanziare altri progetti economici che ci verranno presentati in futuro. Tutte le attività economiche finanziate vedono l'intervento diretto dei beneficiari o delle loro famiglie con una quota parte del denaro necessario.

4. Settore formazione professionale

Il Centro di Formazione Professionale sta vivendo un periodo di forte e positivo cambiamento. Finalmente con il nuovo anno scolastico è stato identificato un nuovo direttore che ha radicalmente cambiato, ed in pochissimo tempo, i comportamenti interni al Centro stesso. Il numero delle iscrizioni è sensibilmente aumentato, anche se non ancora sufficiente a garantire la piena autonomia. Gli studenti e gli insegnanti hanno iniziato a costruire la nuova cucina e la nuova sala mensa che permetterà di offrire migliori servizi agli studenti. La mancanza di un vero e proprio internato, anche se 30 posti letto sono disponibili, dovrebbe essere superata nel corso del 2019 con la costruzione di un internato da 60 posti letto che si aggiungeranno a quelli esistenti. Anche la gestione pedagogica e didattica della scuola si è radicalmente modificata portando soddisfazione tra gli studenti ed il corpo insegnanti.

Siamo ancora in attesa di avere l'ok da parte dei ministeri ivoriani competenti per l'apertura di 2 nuove filiere formative che dovrebbero garantire un tot di studenti mandati direttamente dallo stato. Continuano gli incontri con i genitori degli adottati che non hanno buoni risultati sotto il profilo scolastico per indirizzarli verso la frequentazione del Centro. Siamo consapevoli che le difficoltà gestionali sono tutt'altro che finite ma siamo fiduciosi che con l'inizio dell'anno scolastico 2019/20 saremo in grado di gioire dei risultati raggiunti.

5. Attività varie

Il gruppo Clown "Auanagana", costituito grazie alla collaborazione con VIP Italia, prosegue la sua attività continuando a portare il sorriso nei nostri villaggi e negli ospedali che li accolgono.

Prosegue l'attività degli orti costituiti in collaborazione con Slow Food.

Piano Paese Madagascar

Progetto

"GdS - MADAGASCAR"

Antananarivo (Itaosi) - Madagascar



INTRODUZIONE

Nel bilancio dello scorso anno ci eravamo lasciati con due principali considerazioni e attese: il miglioramento della situazione scolastica, e non solo, dei nostri adottati della scuola elementare; il funzionamento del Centro Sanitario/Sala Parto appena inaugurato.

Di questo parleremo nel dettaglio, ma bisogna subito aggiungere un'altro ambito su cui si è concentrata la nostra riflessione: l'ambito della **EDUCAZIONE**, una educazione concepita nel suo senso più profondo, una educazione che investa tutte le persone che partecipano e/o usufruiscono del nostro progetto in tutti gli ambiti della vita: umana, culturale, sociale, igienica, alla cittadinanza attiva e responsabile, ecc.

Stiamo riflettendo, e insieme ponendo gesti e organizzando attività, perché la **EDUCAZIONE** diventi sempre più, e sempre più palesemente, il **FINE PRIMO E ULTIMO** delle nostre attività.

Proprio su questo il nostro fondatore ha concentrato il suo lavoro durante il suo viaggio nel mese di novembre.

Il bilancio che segue tiene doverosamente conto di quanto appena detto.

ATTIVITÀ

1. ADOZIONI A DISTANZA

IN ITALIA:

dobbiamo innanzitutto scrivere dell'importante cambiamento avvenuto nel Gruppo di Progetto che segue il Madagascar. Ornella Mazzetelli, che seguiva l'attività delle adozioni in tutti i suoi aspetti, ha rinunciato al suo impegno, impegno che è stato assunto da Patrizia Mandato di Avezzano.

Questo fatto, naturalmente, ha portato dei forti scompensi, ma via via Patrizia, con l'aiuto di Raffaella e di Letizia, sta prendendo in mano la situazione con sempre maggior chiarezza e competenza, e al più presto tutto dovrebbe ritornare alla normalità.

Purtroppo anche quest'anno, come ormai da troppo tempo, le adozioni sono diminuite, e ancora non si riesce ad invertire la rotta. Il GdP sta studiando metodi e strategie adatte a questo, e speriamo che si possa cominciare a vedere almeno qualche piccolo frutto.

IN MADAGASCAR:

la situazione scolastica dei nostri alunni delle elementari è nettamente migliorata, proprio grazie all'impegno dell'Associazione e dei genitori.

Infatti il tasso di promozione è passata dal quasi 50% dello scorso anno al più del 60% di quest'anno.

A noi può senz'altro sembrare poco, troppo poco, ma bisogna tener presenti due cose:

il tasso di promozione dei nostri adottati è stato più alto della media di tutta la scuola;

ci sono stati, inoltre, ben tre mesi di sciopero degli insegnanti!

L'équipe locale, e noi con loro, lo riteniamo un grande successo, una premessa per un lavoro sempre migliore. Infatti questo risultato è stato possibile anche perché negli ultimi mesi sono stati organizzati dei corsi di sostegno per i nostri adottati, soprattutto per quelli che avrebbero avuto gli esami.

Per il prossimo anno, grazie agli incontri di formazione tenuti dal nostro fondatore e all'avvio del GEP: Gruppo Educatori Popolari, l'équipe e lo stesso GEP si sono impegnati ad organizzare questi corsi prima e possibilmente ancora meglio

2. *UNIVERSITARI*

Un discorso a parte bisogna fare per gli universitari, perché, come già scritto lo scorso anno, con loro si sta cercando di dare vita ad un vero e proprio "Gruppo Universitari GdS".

Nonostante il lavoro dell'équipe, nonostante gli incontri avuti con il fondatore, per ora questa attività non riesce a prendere il volo, non si riesce ancora a rendere i nostri universitari responsabili e coinvolti nelle attività associative.

Qualcosa è stato fatto, ma moltissimo resta ancora da fare, magari con una politica e una strategia diversa.

3. *MENSA SCOLASTICA*

La mensa scolastica, per i nostri ragazzi e i loro fratelli/sorelle delle scuole elementari continua a funzionare al meglio.

Anche la sua organizzazione continua ad essere veramente "GdS".

Infatti, oltre alla signora Bodo che, lavorando ogni giorno ed essendo la responsabile, riceve il suo giusto salario, tutto il resto viene fatto, a turno e volontariamente, dai genitori dei ragazzi che, inoltre, contribuiscono con una cifra "quasi" simbolica alle spese.

4. *GRUPPI DI GENITORI*

Continua l'attività degli "Orti Slow Food" che impegna 84 famiglie. Queste famiglie sono state organizzate tutte in piccoli gruppi che hanno il loro direttivo e la loro cassa comune.

I responsabili di sei di questi gruppi hanno partecipato alla formazione di due giorni organizzata dal nostro fondatore durante la sua permanenza nel mese di novembre, e si sono impegnati a riunirsi regolarmente per poter prendere coscienza comunitariamente della loro situazione e poter dar vita a piccoli progetti di sviluppo comunitari.

Anche qui speriamo di vedere dei buoni frutti il prossimo anno, anche perché l'équipe e il GEP si sono impegnati a proseguire la formazione a cui hanno preso parte insieme a Giuliano.

5. *CENTRO SANITARIO/SALA PARTO*

In questa attività c'è stato il più grande cambiamento.

Nonostante le promesse, fino al mese di novembre il Centro non aveva ancora iniziato la sua attività.

Nel mese di novembre, insieme al fondatore, sono andati in Madagascar Antonella, una nostra volontaria di Terni, Massimo, un pediatra di Terni, Gianni e Nadia ginecologi.

Hanno lavorato tantissimo nelle due settimane di permanenza, e questo ha reso evidente a tutti l'esigenza e l'utilità di questa attività, tanto più che Antonella ha portato come dono per il Centro un ecografo con cui i due ginecologi ha eseguito quasi 200 ecografie!

Anche in forza di questa attività il fondatore ha potuto convincere il Sindaco a firmare, finalmente, il regolamento interno del futuro Centro e implementare l'organigramma preparato dall'Associazione.

Ora Comitato di Gestione, Regolamento Interno, Organigramma, Orari, Fondi necessari: tutto è pronto.

A gennaio il Centro dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, finalmente aprire il suo servizio.

E anche questa attività, come scritto chiaramente nel regolamento interno, avrà come scopo fondamentale quello della "EDUCAZIONE", una educazione, chiaramente, inerente alla sua attività: igienica, familiare, sessuale, ambientale, ecc.

6. GEP: GRUPPO EDUCATORI POPOLARI

Qui, come prima in Costa d'Avorio, il nostro fondatore ha organizzato quattro giorni di formazione per iniziare il cammino di costituzione del GEP, il Gruppo di Educatori Popolari che dovrebbe, in futuro, individuare cammini educativi per i vari settori della popolazione, e non soltanto quella che fa parte del nostro progetto.

Contrariamente a quanto accaduto in Costa d'Avorio, qui si sono palesati problemi non indifferenti che hanno impedito un lavoro costante, profondo ed efficace.

Certamente la formazione è stata utile, soprattutto per Tahina, il membro dell'équipe che vi ha preso parte, ma ci sono forti dubbi che il gruppo possa continuare come tale, che possa continuare la sua "autoformazione" e che possa dar vita a qualche attività.

CRITICITÀ RISCONTRATE

Nell'analizzare l'andamento del progetto, sono state riscontrate alcune criticità, sia per quanto riguarda l'attività in Italia che quella in Madagascar.

ITALIA

1. L'abbandono di Ornella nel suo compito di curare le Adozioni e la conseguente difficoltà di riorganizzare il settore
2. La diminuzione costante delle Adozioni che, temiamo, potrà anche aggravarsi per quanto detto sopra
3. La difficoltà di comunicazione con l'équipe locale

MADAGASCAR

4. La scarsità dell'équipe locale, che consta dei soli Rivo e Tahina.
5. La impalpabile presenza e incisività del CDA nella organizzazione e nell'attività dell'Associazione, e questo anche a causa della scarsissima comunicazione con l'équipe.
6. La mancanza di preparazione dell'équipe, e non solo, per il compito di educatori e la mancanza di spirito di iniziativa
7. La mancanza pressoché totale di volontari.

CONSIDERAZIONI FINALI

Più ancora dello scorso anno siamo coscienti del lavoro che ci aspetta.

Ora che il "progetto educativo" è stato compreso da tutti, almeno in parte, ora che questo progetto sta compiendo i suoi primi, timidissimi passi, ora che il Centro Sanitario/Sala Parto pare possa veramente e finalmente iniziare la sua importantissima attività, ora che, almeno nelle promesse dopo gli incontri con il fondatore, il CDA e l'équipe "dovrebbero" avere incontri regolari di valutazione e programmazione, il nostro lavoro di accompagnamento diventa ancora più importante, più urgente e, come già scrivevamo lo scorso anno, ancora più professionale.

Questo è un progetto forse piccolo, forse fragile, ma che davvero può fare cose grandi, cose importanti per la popolazione di una periferia della capitale che si trova in condizioni disastrose, sia economiche, sia sociali, sia igieniche.

Possiamo tirarci indietro?

Possiamo avere paura?

Piano Paese Mali

MALI ACQUA - LAVORO - SCUOLA



La situazione in Mali resta molto difficile: ormai ogni giorno si registrano episodi di guerra vera e propria al nord, e scontri armati e violenti nel resto del paese dove ormai è saltato completamente l'equilibrio che manteneva rapporti amichevoli tra le varie etnie e tradizioni consentendo una vita pacifica tra pastori nomadi Peul ed agricoltori, tra cittadini e abitanti della brousse o del deserto.

Nel villaggio di Karangasso, dove principalmente operiamo la situazione resta difficilissima, anche per il fatto che le suore colombiane hanno completamente abbandonato le molteplici iniziative con donne e bambini dopo il rapimento della superiora, di cui tuttora non si hanno notizie, se non le poche diffuse per ottenere il pagamento del riscatto, che fanno sperare che sia in vita.

Non ci è stato possibile recarci nel villaggio dove ha sede il progetto GdS, ma per fortuna WhatsApp e le altre forme di comunicazione telematica funzionano bene e permettono la comunicazione efficace tra il gruppo locale GdS e il gruppo Italiano.

Sono quindi continuate le attività di manutenzione degli impianti per l'acqua pulita, grazie soprattutto a Lazare che si occupa con perizia delle riparazioni: la pompa a Leleni, i pannelli solari a Faraoula... e così via nei vari villaggi.

Sono arrivate le foto aggiornate di tutti i bambini che sono sostenuti a distanza per la scuola e per la sanità.

Abbiamo la possibilità di aiutare i malati cronici per le cure di cui hanno bisogno.

Ci sono arrivate le foto del mototaxi che le donne continuano ad usare per i loro spostamenti e il mulino continua a macinare, evitando il faticoso lavoro di "pilare" (pestare per farne farina) manualmente il miglio.

La speranza di poter tornare nella brousse, ma soprattutto il sorriso dei bambini, delle donne e di tutti gli amici africani ci sprona a continuare le attività in Mali: DONI DONI dicono nel villaggio, cioè "piano piano" con fiducia e pazienza.

Piano Paese Ruanda



Progetti “GdS – RWANDA” NYAKINAMA - MUSANZE

Dagli orfani della guerra a quelli dell'AIDS



INTRODUZIONE

Non si può cominciare questo bilancio senza dire che le attività svolte e la metodologia utilizzata sono state nettamente influenzate dalla permanenza in Rwanda, all'inizio di gennaio, del nostro fondatore e dei volontari Giorgio e Marco del GdS di Roma.

Le giornate di formazione che il fondatore ha vissuto con tutte le componenti del progetto non solo hanno indirizzato l'intera attività sul piano educativo in maniera importante, ma ha anche dato vita a nuove attività.

L'attività di Marco e di Giorgio, oltre a produrre materiale multimediale da utilizzare in Italia, ha anch'essa dato vita ad una nuova attività.

Questo è un progetto di grande importanza per tutta la regione, e di grande rilevanza etica, sociale, culturale ed anche economica per parti della popolazione particolarmente straziate, oppresse, emarginate, ed anche disprezzate e perseguitate.

Bisogna infine dire che l'équipe: Prospère il responsabile dell'équipe, Vestine la segretaria contabile, Esdor il responsabile del settore sociale, lavora no davvero bene, con impegno e anche con sufficiente professionalità.

ATTIVITÀ

1. ADOZIONI A DISTANZA

ITALIA

In Italia le adozioni sono seguite da Marco Francalanci. Anche in questo progetto si verifica una costante, lenta diminuzione, e questo preoccupa molto. Nonostante l'apporto del Gruppo GdS di Roma, non si è ancora riusciti a trovare strategie che portino a invertire la rotta. Lo stesso gruppo di Roma si occupa essenzialmente di tenere e diffondere le comunicazioni e della raccolta fondi

RWANDA

I ragazzi delle scuole elementari vengono seguiti regolarmente. Gli incaricati dell'équipe, Prospère e Esdor, si recano almeno una volta al mese in ogni scuola per parlare con il preside e con gli insegnanti

di riferimento (almeno uno in ognuna delle 5 scuole). Inoltre ogni mese organizzano incontri mensili di ricreazione e di educazione.

Per i ragazzi delle scuole secondarie, sparsi un po' ovunque per la politica governativa, l'équipe organizza riunioni formative e l'organizzazione di servizi per i più piccoli durante le vacanze che, essendo la scuola di modello inglese, sono tutte abbastanza lunghe. Inoltre gli studenti, ogni trimestre, versano una piccola somma, veramente piccola, nella cassa dell'Associazione come partecipazione alle spese del progetto.

2. SCUOLE MATERNE

Nelle due scuole che l'Associazione gestisce, l'équipe incontra una volta al mese gli insegnanti per valutare l'andamento delle attività e della mensa di cui i bambini usufruiscono.

Una cosa bellissima in questo settore è il gemellaggio di una delle due scuole con una scuola di Vaiano, in provincia di Prato. Questa attività è stata ideata e viene portata avanti dal nostro volontario Andrea Fani. Bellissimo lo scambio culturale e anche di giocattoli che le scuole si sono scambiati e che sono stati fabbricati dagli stessi alunni.

3. RAGAZZI DI STRADA

Due volte a settimana Esdor va nelle strade, dal tardo pomeriggio fino a notte, a incontrare i ragazzi che vi vivono e vi dormono. Lo scopo non è soltanto quello di dare loro la certezza che possono contare sulla nostra Associazione, di sapere che non sono soli, ma anche quello di cercare di rimetterli in contatto con i loro familiari, e non sono stati pochi i casi in cui si è riusciti a ricucire i rapporti e a organizzare il loro rientro in famiglia.

Altra eccezionale attività con i ragazzi di strada consiste nella scolarizzazione di 40 di loro nelle scuole elementari della città. Gli stessi ragazzi, ogni giorno, si recano nella nostra sede dove hanno incontri di formazione, dove giocano e dove, soprattutto, trovano un pasto sicuro, forse l'unico della giornata.

4. SCUOLA DI CUCITO

Sono dieci le ragazze che frequentano la scuola di cucito. Dopo gli incontri con il fondatore e con l'équipe, queste ragazze hanno deciso di formare un gruppo organizzato, con cassa comune che viene alimentata dai loro minimi risparmi una volta ogni quindici giorni. L'obiettivo è quello di creare una piccola sartoria GdS. Il Gruppo GdS di Roma si è fatto "membro" del gruppo, assicurando loro la stessa somma che loro riusciranno a risparmiare. Nella riunione quindicinale l'équipe ha continuato la formazione iniziata con il fondatore e, nel mese di luglio, ha iniziato la sua attività la "Sartoria GdS di Musanze", pur tra le notevoli difficoltà che ben si possono immaginare.

5. GRUPPI DEI GENITORI

I genitori dei nostri adottati, insieme ad altre famiglie, sono organizzati in 12 gruppi di circa 40 membri ciascuno. Ogni gruppo ha la sua cassa comune, alimentata dai loro minimi risparmi, ed i loro soldi sono tutti depositati in banca. Ogni membro può chiedere un prestito per eventuali emergenze, impegnandosi a restituirla con un piccolo interesse.

In gennaio il fondatore e l'équipe hanno organizzato due giorni di formazione con i responsabili dei gruppi.

Il frutto di questa formazione, oltre alla crescita dell'entusiasmo e alla maggiore coscienza della propria situazione e delle loro possibilità, si sono costituiti quindici piccoli gruppi, ciascuno con la propria organizzazione e la propria cassa comune, ed hanno già scelto i piccoli progetti comunitari di sviluppo da realizzare prima della fine dell'anno.

In effetti, con unicamente i soldi da loro risparmiati, dal mese di luglio sono cominciati i primi progetti, e dal mese di ottobre tutti i gruppi hanno il loro progetto in atto: dieci di piccolo allevamento, soprattutto di capre, e 5 di agricoltura.

Ogni quindici giorni i responsabili si recano in sede dove versano la loro quota (tutto viene poi depositato in banca) e continuano a vivere incontri di formazione. Davvero c'è molta speranza per un futuro diverso, più umano, soprattutto più responsabile.

6. ATTIVITÀ LUDICHE

Tre sono le attività ludiche che vengono portate avanti nel progetto: *DANZA TRADIZIONALE*, *ACROBATICA*, *CALCIO*.

Ogni attività ha una scadenza settimanale, e sono soprattutto ragazzi e ragazze di strada quelli che le frequentano.

C'è da dire che oltre alla gioia e a tutto ciò che queste attività possono portare di positivo al fisico e allo spirito dei partecipanti, alcune di esse, soprattutto la danza tradizionale, possono anche sfociare in un lavoro.

Ma quello che è bello è che questi ragazzi e queste ragazze vivono l'amicizia tra di loro e l'esperienza di una Associazione che si occupa di loro, che è loro vicino, che li aiuta ad esprimere le loro qualità. Non è roba da poco.

7. FALEGNAMERIA

Grazie al Gruppo GdS di Roma, e soprattutto grazie a Giorgio, che qui hanno soprannominato "Papà Geppetto", ha preso il via il progetto "Falegnameria dei Maibobo (ragazzi di strada).

Esdor, il responsabile dell'équipe che si occupa dei ragazzi e delle donne di strada, ha individuato 4 giovani che hanno accettato di impegnarsi a fare un anno di formazione presso una falegnameria della città abilitata a questo compito.

Attraverso la Caritas il GdS ha trovato loro anche una "casa".

Durante l'anno due di questi ragazzi hanno lasciato il progetto, per problemi gravi, e sono subito stati rimpiazzati.

Il responsabile della falegnameria e la stessa équipe dicono che i ragazzi vanno bene, imparano, si comportano bene.

Inoltre, fin dal primo giorno, sotto la guida esperta di Giorgio, hanno cominciato a fabbricare piccoli e semplici scaffali, di vario tipo, e così hanno potuto, vendendoli, anche creare una cassa comune che servirà al momento di lasciare la formazione per iniziare la vera e propria falegnameria.

Lo scopo di questo progetto è molteplice.

Oltre al futuro lavorativo dei ragazzi che vi partecipano, potrà essere una fonte di risorsa economica per il progetto e, soprattutto, una testimonianza che un futuro è possibile anche per loro, anche per i ragazzi di strada.

8. DONNE DI STRADA

Mentre "papà Geppetto", insieme a Marco, istruiva i quattro ragazzi, una idea è venuta al fondatore e a Prospère e a Vestine: perché non fare con le donne di strada quello che si sta facendo con i ragazzi di strada?

Tramite l'impegno di Esdor, dieci giorni prima di partire il fondatore e l'équipe hanno avuto un incontro con 35 donne di strada!

Nel primo incontro è stato chiarito subito che erano state convocate non per ricevere qualcosa, ma solo per ascoltare la proposta di un possibile percorso alternativo: formare piccoli gruppi e impegnarsi a risparmiare per costituire una cassa comune, organizzarsi e poi dare vita ad un progetto produttivo. Tutto questo sarebbe avvenuto sempre con l'accompagnamento dell'Associazione che avrebbe anche provveduto anche alla loro educazione, una educazione a tutto campo, anche professionale.

La settimana successiva si sono presentate 30 donne che, dopo l'incontro con il fondatore e l'équipe al completo, dopo aver anche cantato e ballato, hanno costituito 3 piccoli gruppi, determinate a portare avanti il progetto loro presentato.

Questi tre gruppi hanno continuato il loro impegno durante tutto l'anno: risparmio, formazione, dialogo. Il Gruppo GS di Roma si è impegnato anche con loro a far parte del loro gruppo con la stessa somma da loro risparmiata, come con le ragazze della scuola di cucito.

Che questo possa essere una semplice partenza per ulteriori azioni in favore delle donne di strada è l'intenzione del GdS Rwanda.
Speriamo che sia proprio così.

CRITICITÀ

1. La diminuzione del numero degli adottanti diminuisce la nostra capacità di finanziare il progetto.
2. Il numero esiguo dei membri dell'équipe, tre, di fronte ad un progetto che ha impegni multipli, importanti, delicati, soprattutto ora che l'ambito educativo è diventato il più importante in tutti i settori del progetto.
3. Anche se l'équipe locale è abbastanza preparata, il loro livello professionale riguardo all'impegno educativo richiesto dal progetto deve ancora essere migliorato.
4. La vastità della regione interessata al progetto pone problemi di spostamento

RIFLESSIONI FINALI

Ci troviamo di fronte ad un progetto con una attività importanti, assai diversificate, bellissime, che riguardano migliaia di persone che vivono in situazioni di estrema povertà, alcune di rischio continuo. E ci troviamo di fronte ad un progetto con prospettive ancora più importanti, addirittura entusiasmanti.

Qui più che mai si sta evidenziando il cammino che la nostra Associazione dovrà percorrere nel prossimo futuro: **IL CAMMINO DI UNA ASSOCIAZIONE CHE EDUCA!**

Per questo motivo è importante, necessario ed urgente seguire il progetto con ancora più attenzione e competenza, curando in maniera particolare la formazione delle équipe e dei GEP, per dare loro gli strumenti educativi utili.

Il fatto che il Gruppo di Roma abbia affiancato quello di Prato è un fattore molto importante, sia per uno scambio di idee più proficuo sia per una raccolta fondi più importante.

Ora più che mai, proprio per l'evolversi di questo progetto, l'Associazione deve arrivare ad avere una idea più condivisa sulle finalità e sulla metodologia che ogni progetto dovrà assumere nelle proprie attività.

Appunto:

UN GRANELLO DI SENAPE INTERNAZIONALE CON UNA IDENTITÀ E UNA PEDAGOGIA CHIARE E CONDIVISE NELLA ORGANIZZAZIONE, NELLA PROGETTAZIONE,

L'ORGANIZZAZIONE

Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio o Comitato Direttivo di GdS è, secondo lo statuto, l'organismo che affianca il Presidente nella gestione dei momenti più importanti della vita associativa.

Il Direttivo in carica ha suddiviso le proprie attività in macro aree definendo per ognuna di esse le responsabilità interne.

- o Formazione/Organizzazione - collegiale
- o Comunicazione - Gabriella Carpegna
- o Progetti esteri - Rosalba Onza
- o Progetti nazionali - Bo Giuliana

La linea di azione sulla quale muoversi resta quella individuata nelle ultime assemblee

Il Collegio dei Revisori

Nel corso dell'Assemblea straordinaria tenutasi lo scorso anno sono stati eletti:

- Carlo Cerù
- Francesca Cesaroni
- Giuseppe Mandile

Il Collegio dei Revisori si riunisce almeno una volta l'anno per il controllo delle scritture contabili, la verifica delle scelte di bilancio e della struttura di attribuzione dei fondi.

La gestione dell'Associazione passa attraverso strumenti definiti nell'attuale regolamento interno ed essi sono:

I Gruppi di Progetto

L'Associazione nasce da una realtà che ci chiede di "Essere Presente" e di diventare "Risorsa di Cambiamento". I protagonisti dei nostri progetti sono di volta in volta: le prostitute schiave della malavita e dei clienti; le donne maltrattate e violentate all'interno delle loro stesse famiglie; i paesi e le comunità in cui le condizioni di vita sono offensive per la dignità dell'essere umano o in cui l'educazione e la sanità non sono diritti riconosciuti. È a questi protagonisti che si affiancano i nostri volontari.

Identità e compiti del Gruppo di Progetto GdS

L'Associazione "Granello di Senape" gestisce i propri progetti nazionali e internazionali basandosi in maniera sostanziale sul protagonismo e la responsabilità delle comunità GdS locali, che prestano la loro attività su base volontaria e che, nel caso dei Paesi africani in cui operiamo, possono avvalersi di Equipe Locali eventualmente stipendiate.

A oggi esistono associazioni GdS riconosciute all'estero in:

Costa d'Avorio	ONG Grain de Senevé
Madagascar	Associazione Loharano
Rwanda	Grain de Senevé ASBL

Le strutture locali del GdS hanno come interlocutore privilegiato all'interno dell'Associazione italiana i Gruppi di Progetto GdS (GdP, in breve), un GdP per ciascun progetto.

Purtroppo, diminuendo il numero dei volontari, il GdP, che per il GdS, dovrebbe essere: il ponte che unisce due territori, lo strumento che permette all'Associazione in Italia di vivere e diffondere

la prossimità con i più poveri del mondo, l'artefice primo della condivisione e della programmazione delle azioni messe in atto dai GdS locali, ha avuto grosse difficoltà a ben operare.

Nel 2018 si è vista una sostanziale ristrutturazione dei GdP che ha visto numerosi cambiamenti tra i volontari.

Ciascun GdP opera in un contesto territoriale definito (Piano Paese) e queste sono le provenienze geografiche dei volontari che ne fanno parte al 31/12/2018

✓

✓ Costa d'Avorio

Urbino – Fano – Napoli - Germania

✓ Madagascar

Avezzano - Roma

✓ Mali

Pinerolo

✓ Rwanda

Prato –Roma

per i progetti in l'Italia:

✓ Sulla Strada della Speranza

Bra (CN)

✓ Progetto Italia

Roma – Castelvecchio (PU)

I Gruppi Territoriali

Caratteristiche di un Gruppo Territoriale:

- obiettivo dei Gruppi Territoriali è di radicare sul territorio il GdS di oggi, portare conoscenza reale e condivisione sui progetti esistenti, divenire tramite tra territorio/internazionale;
- il G.T. deve conoscere e condividere Identità e Pedagogia del GdS, la sua storia e i suoi progetti;
- il G.T. deve essere composto da soci ma deve avere l'obbligo di aprirsi al contributo di amici e simpatizzanti per attività e iniziative specifiche;
- il G.T. deve avere un'organizzazione chiara con al suo interno almeno le figure di referente, comunicazione, attività;
- il G.T. deve essere autonomo finanziariamente senza togliere nulla all'Associazione anche e soprattutto rispetto a eventuali progetti sul territorio;
- gli ambiti d'intervento necessari all'interno dei G.T. sono: CAD, cooperazione con i nostri progetti internazionali, sensibilizzazione sulle nostre tematiche;
- gli interventi auspicabili sono: partecipazione, almeno in parte, ai Gruppi di Progetto; costruzione di uno o più progetti sul territorio;
- la metodologia d'intervento di un G.T. è quella dei piccoli passi, facili e condivisi nonché il mettersi in rete con altre realtà associative locali;
- gli strumenti necessari al raggiungimento di quanto sopra sono:
 1. la formazione permanente sia generale che specifica che pratica;
 2. la capacità di informare sia interna al GdS sia esterna all'Associazione;
 3. la comunicazione con l'intera Associazione;
 4. la visibilità dei Gruppi Territoriali attraverso l'iscrizione all'albo regionale e/o comunale e con l'apertura di una sede.

Purtroppo dobbiamo affermare che, seppur esistenti sulla carta e deliberati precedentemente, oggi i Gruppi Territoriali sono praticamente non operanti ad eccezione di Roma e Pinerolo dove, seppur tra mille difficoltà, il G.T. opera anche se non in forma compiutamente definita.

I Centri Adozioni

I Centri di Adozioni (CAD) sono lo strumento previsto dall'Associazione per essere il tramite tra l'Associazione e gli Adottanti nonché tra gli Adottati e gli Adottanti, quest'ultima in collaborazione

con i GdP. Questi CAD sono costituiti a livello territoriale o meglio ancora comunale e hanno al centro il rapporto diretto con chi opera e o aiuta il Granello.

Purtroppo dobbiamo affermare che, seppur esistenti sulla carta e deliberati precedentemente, oggi i CAD sono praticamente non operanti o, per meglio dire, in alcune realtà territoriali esistono alcune persone che operano in collaborazione con la segreteria e/o i Gruppi di Progetto in funzione di una gestione dei tutori esclusivamente sotto il profilo anagrafico.

I Dipendenti

L'Associazione è un'organizzazione di volontari che prestano parte del loro tempo alla vita dell'Associazione e dei suoi progetti, ma lo sviluppo delle attività ci ha portato a dotarci di una serie di figure professionali che lavorano per l'Associazione.

Al 31 dicembre 2018 risultavano in pianta organica tre collaboratori stipendiati:

- Una figura part-time che si occupa della tenuta dei libri contabili;
- Una mediatrice culturale, a tempo parziale, per il progetto Sulla Strada della Speranza;
- Un'operatrice/educatrice, a tempo parziale, per il Progetto Sulla Strada della Speranza